

Finisce in Consiglio la polemica scatenata da Sodano
Un tagliateste a Raidue

Giampaolo Sodano vuole azzerare l'intero team dirigente di Raidue e accreditarsi come il direttore capace di rilanciare una rete da tempo in crisi. La strategia: offrire alla Dc (e a Raiuno) un'alleanza sulla pelle di Raitre. Il consigliere comunista Bernardi: «Sodano dice cose stupefacenti... va eliminata l'anomalia del suo doppio incarico: direttore di Raidue e amministratore delegato della Sipra»

ANTONIO ZOLLO

ROMA Adesso che il neodirettore ha fatto il gran botto che cosa accadrà? Giampaolo Sodano ha sparato a mitraglia e a 360 gradi, ma, a seconda dei casi, le armi erano caricate a salve o con proiettili veri. Ad esempio, Sodano ha tirato bordate violente contro il predecessore Luigi Locatelli. Questi sarebbe stato come un nido un irresponsabile spendaccione. Il budget '88 sfiora i 62 miliardi, quello '89 di altri 32. Dice Antonio Bernardi consigliere comunista della Rai: «È stata denunciata una gestione di Raidue per il 1988 gravissima, gran parte delle cifre citate erano ignote al con-

siglio di amministrazione, o almeno a una parte del consiglio. È evidente che tutto ciò ora va chiarito, innanzitutto la fondatezza stessa della denuncia, e insieme le ragioni che hanno portato a questa situazione disastrosa. Lui, Locatelli, non può essere tollerato e ciò naturalmente vale non solo per Raidue». In vent'anni già ai tempi dell'avvicendamento tra Locatelli e Sodano si giocava pesante sulla gestione Rai, con un vortice di nomine di voci e indiscrezioni pesantissime, che non risparmiavano alcuno dei protagonisti: materiale male-

dorante e perciò restituito sempre agli anonimi militanti. Tuttavia, la sortita di Sodano fa calare nuove e pesanti ombre su un pezzo di Rai. Anche apprezzabili denunce e decisioni agitate a gran voce dal neodirettore contribuiscono a questo effetto. Ad esempio, che cosa c'era nei contratti per 32 miliardi che Sodano dice di aver «buttato nel cestino»? C'era forse, un programma affidato ad Adriano Anzagorini per un valore di 12 miliardi, poi ridotti a 9? E c'era anche un programma (costo di 5 miliardi) del quale sarebbe stato conduttore lo stesso Locatelli (compenso di 350 milioni)? Insomma, dal nuovo direttore si attende che dia seguito e contenuti alle denunce e che indichi come intende ri-sanare la rete anche dal punto di vista della gestione, oltre che delle capacità ideative. Per ora, invece, Sodano ha utilizzato le accuse al suo predecessore, nonché compagno di partito, per attaccare Raitre e i suoi successi. Io trovo stupefacente - osserva Bernardi - questo impasto concitato,

sciocato in una incontrollata esplosione polemica contro le altre due reti, in modo particolare Raitre, aggredita con argomenti grotteschi e assoluta mancanza di stile. Mai la concorrenza privata era scesa a tali livelli polemici. Ma quale può essere la ragione di un attacco quasi a mo' di avvertimento contro la precedente gestione di Raidue e della esplicita richiesta di ridurre drasticamente il budget di Raidue? Ce ne sono almeno un paio. La prima sta nella probabile volontà di Sodano di decapitare la struttura dirigente della rete per liberarsi di socialisti non affidabili o ritenuti inadeguati, ma anche per «ripulirla» di professionisti non ritenibili all'area socialista. La seconda ragione è evocata da Bernardi: «Non si può tollerare che denunce così clamorose siano strumentalizzate per contrattare una nuova spartizione dei poteri e delle risorse tra Dc e Psi, combinata sempre con qualche favore reso al concorrente privato, quale potrebbe essere un brutale ridimensionamento di Raitre,

costi esplicitamente invocato». È appena il caso di ricordare recenti e dure polemiche del gruppo Fininvest contro Raitre. Come andrà a finire? Sodano è partito per Los Angeles ma giovedì mattina della sua sortita si discuterà in consiglio. «Anche perché - conclude Bernardi - nella sua rozzezza Sodano manifesta una intenzione politica mentre rimane alquanto confusa la sua linea editoriale. Il consiglio deve fare chiarezza, riaffermare distinzioni di poteri e responsabilità, richiama ogni dirigente alla sua parte, per evitare che l'azienda degradi a coacervo di mandantati arroganti e litigiosi. In questa logica va eliminata l'anomalia del neodirettore di Raidue, tuttora amministratore delegato della Sipra. Si tratta di un cumulo di incarichi che non ha giustificazione che può solo portare confusione o abusi. Il problema era già stato posto, in forma riservata, a Manca e Agnes. Ora s'impone una decisione chiara, senza indugi».



Jocelyna, una delle prime vittime del neodirettore di Raidue

Teatro. I titoli del festival
Jeanne, regina di Avignone

La celestina di Rojas, con la regia di Antoine Vitez e Jeanne Moreau alla ribalta, inaugurerà il prossimo 12 luglio il Festival di Avignone. Ma, come d'obbligo in occasione del bicentenario, la più celebre e importante manifestazione teatrale europea quest'anno dedicherà un spettacolo alla Rivoluzione: sarà la doppia messinscena di Al paggallo verde di Schmitzler e della Missione di Müller.

MARIA GRAZIA GREGORI

MILANO Una grande vetrina internazionale per il miglior teatro nazionale. Avignone per il pubblico francese e per gli spettatori stranieri (soprattutto italiani) che lo frequentano numerosi è sempre stato un punto di riferimento insostituibile nel panorama dei festival europei, fin dalla sua fondazione. Ed ha anche sempre speso molto - nel bene e nel male - il polso della scena d'oltralpe. Quest'anno nella parola del suo direttore Alain Cocquereux - che ha riportato la manifestazione ai fastigi che fu nel 1959 di Jean Vilar - Avignone si presenta all'insegna di un programma variegato all'interno di una regione che offre altre punte emergenti a Aux en Provence e a Orange per la danza. L'anno scorso Avignone portò al trionfo con spettacoli mostre e incontri, il teatro di Patrice Chéreau. Ma quest'anno il maggior regista francese ha abbandonato la direzione del Théâtre de Nanterre anche se il suo Amleto, insignito fra l'altro recentemente di ben quattro premi Molière (il massimo riconoscimento teatrale francese), si appresta a un lungo giro per il mondo portando ovunque il nome di Avignone con un Nanterre l'aveva prodotto lo scorso anno. Così lo spettacolo inaugurale di Avignone 1989 (che inizia il 12 luglio i problemi finanziari esistono anche là, malgrado gli sponsor miliardari) sarà La Celestina di Rojas con la regia del direttore della Comédie, Antoine Vitez, e l'interpretazione di Jeanne Moreau. È naturalmente in un anno spettacola-

re dedicato al Bicentenario della Rivoluzione francese non poteva mancare qualche spettacolo ad hoc, ci ha pensato Mathias Langhoff, regista tedesco non nuovo ai palcoscenici francesi, che qui dirigerà Al paggallo verde di Schmitzler e La missione di Heiner Müller due saggi diversi in epoche diverse a quel grande momento della storia (dal 13 al 31 luglio). Il nuovo direttore di Nanterre, Jean Pierre Vincent, presenterà invece uno spettacolo dedicato alla figura di Edipo, Edipo e gli uccelli. Di scena anche il drammaturgo belga René Kalisky (presente con un altro testo nel cartellone di Spoleto) con (Il picnic di Claretta proposto dagli allievi della Scuola di arte drammatica di Bruxelles. Ma ci sarà anche un omaggio a Valère Novarina con ben tre testi (Voi che abitate il tempo, L'atelier volante, L'attore immaginario) e al grande poeta Aimé Césaire. E accanto al giovane di Bruxelles altri della Scuola di Strasburgo diretti da Jacques Lassalle in Leonce e Lena di Bichner si presenteranno per la prima volta in pubblico un'idea intelligente di questo festival che accanto ai grandi nomi propone i giovani attori di domani. Naturalmente, come sempre, Avignone vuol dire dibattiti, concerti, incontri, mostre (verrà ospitata alla Maison Vilar la mostra dedicata ai quarant'anni di lavoro del Piccolo Teatro di Milano) e - seppure quest'anno in forma più ridotta - danza. Qui, infatti, debutterà il nuovo spettacolo di Maguy Marin. E naturalmente in un anno spettacola-

RAIUNO ore 20,30 RAITRE ore 23,15

Iran e Cina se ne parla a TG1 Sette

Tg1 Sette questa sera (Raiuno, ore 20,30) si aprirà con una preghiera di Davide Maria Turoldo sulla Cina. Ma non saranno solo i drammatici avvenimenti di quel lontano paese sulla prima pagina del rotocalco televisivo di Foglietti, Giuntella e Rinaldi Accanto alla Cina, l'Iran, con il baratro che si apre dopo la morte di Khomeini. L'Oriente è in ebollizione. Ma lo stesso si può dire per la Polonia, altro argomento in evidenza stasera. E poi le Maldive, le magnifiche isole che rischiano di scomparire per l'effetto serra; gli anziani in Italia, che nel 2000 saranno 14 milioni.

Da Biagi: corrotti oppure no?

Giornali e giornalisti corrotti o solo ricerca dello scoop? Oggi, sotto il titolo Etica e informazione Enzo Biagi intervista alle 23,15 su Raitre alcune delle firme più in vista dei giornali italiani, da Giampaolo Pansa a Claudio Rinaldi a Ugo Stille a Indro Montanelli. L'occasione è la terza conferenza della Glaxo che ha discusso del tema «Etica e potere» nel mass media. Le domande sono tante e possibili e come un incontro tra informazione e potere? Oppure esso conduce inesorabilmente alla corruzione? Parlate anche chi se ne intende: Andreotti, Gardini, Fedri



Volonté nel film «La montagna di Patalozzi» visto a Trento

Trento, nasce il videoalpinismo

BRUNO VECCHI

TRENTO Per il popolo del «mondo verticale» la 37ª edizione del Film-festival della montagna, esplorazione, avventura, che si è concluso sabato a Trento, era un po' quella della svolta. Attesa e temuta. Una riforma che aveva creato due scuole di pensiero contrapposte da un lato i tradizionalisti intransigenti, dall'altro gli innovatori, consapevoli che la manifestazione avesse necessariamente bisogno di qualche aggiornamento non solo di facciata. Di malvivere in malumore, si è così arrivati fino al lungo, caloroso e commosso applauso a Kurt Diemberger, il grande trionfatore (oltre alla Genziana d'oro per K2 Sogno e destino, l'alpinista regista ha

vinto anche il premio Itas di letteratura) che ha addolcito e ricompartato le divergenze. Alla base dello scontento era l'apertura massiccia (dopo i piccoli esperimenti del recente passato) decretata dal direttore Emanuele Cassarà alle opere di fiction (come il film La montagna di Patalozzi con Gian Maria Volonté) che a detta di qualcuno avrebbero snaturato la filosofia della rassegna, e il raggruppamento sotto un unico tetto delle sezioni video e pellicola. Contaminazioni che, superato l'effetto «paura della novità», potranno forse aprire orizzonti futuri non marginali ad una manifestazione che vive tutti i limiti della «ematicità». Sarà un caso, ma il film vincitore di Diemberger, quello del-

la mappacificazione, è stato girato su nastro magnetico. Un interessante e riuscito contributo, quello proposto da K2-Sogno e destino tra emozione, tradizione e sperimentazione, che offre lo spunto per una lettura in controluce di questa edizione della «discordia». Che ha presentato, nel complesso dei titoli selezionati (ben ottantaquattro, con vendite su video), una migliorata tecnica cinematografica, unita ad una attenta ricerca drammaturgica. Uscito dagli spazi angusti di una nproporzionata pura e semplice del gesto atletico, di una certa epicità sportiva che ne faceva un discorso ad uso e consumo dei soli scalatori, il cinema sulla montagna sembra essersi dato nuovi orizzonti uscendo dallo schema della cartolina

ricordo di un'impresa. Quanto in questa evoluzione abbiano giocato positivamente le introduzioni «estemes» volute da Cassarà, è difficile a dirsi. Sicuramente, però, hanno accorciato i tempi di reazione di un cambiamento che si stava già delineando, incoraggiando gli autori ad impegnarsi in una sorta di confronto esplicito. Spetterà ora al prossimo direttore (Cassarà ha rassegnato le dimissioni dopo quattro anni di gestione) disegnare le strade del futuro per il «Filmfestival» di Trento che nel frattempo diventerà ente autonomo. La 37ª edizione, comunque, una piccola eredità ha lasciato, nel segno dell'aver-esse e della sperimentazione. Un patrimonio di cui sarà molto difficile non tener conto.

RAIUNO program grid with times and titles like UNOMATTINA, SANTA BARBARA, etc.

RAIDUE program grid with times and titles like PRIMA EDIZIONE, FERNANDEL E LE DONNE, etc.

RAITRE program grid with times and titles like TENNIS, TELEGIORNALI REGIONALI, etc.

K program grid with times and titles like BASKET, TENNIS, JUKE BOX, etc.

OTM program grid with times and titles like BASKET, TENNIS, TV DONNA, etc.

SCEGLI IL TUO FILM section with various film titles and descriptions.

5 program grid with times and titles like PEYTON PLACE, CANTANDO CANTANDO, etc.

RAIUNO program grid with times and titles like HARDCASTLE AND MCCORMICK, L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI, etc.

RAITRE program grid with times and titles like SWITCH, LA FORZA DEL DESTINO, etc.

RAIUNO program grid with times and titles like UN'AUTENTICA PESTE, IL SEGRETO, etc.

RADIO program grid with times and titles like HOT LINE, ON THE AIR, GOLDIES AND OLDIES, etc.

RADIO program grid with times and titles like RADIONOTIZIE, RADIOUNO, etc.